

*Nell'ultimo anno assegnati 17 mln. Interpellanza del Pd, ma il suo Uisp è quello che prende di più*

# Anche il Coni ingrassa la politica

## Pioggia di milioni per enti legati a partiti e Confindustria

DI STEFANO SANSONETTI

**L**e strade per accedere alle risorse pubbliche sono infinite. Lo sa molto bene la politica italiana, sempre in prima fila quando si tratta di scovare anche il più piccolo rivolo a cui abbeverarsi. Per il Coni, a dir la verità, passa un bel fiume di denaro pubblico che va a dissestare le casse dei cosiddetti enti di promozione sportiva. Sulla carta di tratta di associazioni, unioni, organizzazioni che hanno l'obiettivo di promuovere e organizzare attività sportive, ricreative e formative. Peccato che, dietro a quasi tutte le strutture, si delinei un profilo spiccatamente politico. Nell'ultimo anno disponibile, il 2010, il Comitato olimpico nazionale italiano, guidato da **Gianni Petrucci**, ha distribuito a 13 enti di promozione sportiva la bellezza di 17.449.994 euro. Chi si è spartito la torta? Per esempio c'è l'Alleanza sportiva italiana (Asi), storicamente vicina all'ex Alleanza nazionale, che in base all'ultimo bilancio del Coni risulta aver incassato 1 milione e 285

mila euro. l'Asi è peraltro presieduta da un deputato di Fli, **Claudio Barbaro**. Il quale, contattato da *ItaliaOggi*, tiene a precisare che «il Coni effettua diversi controlli sugli enti per accertarne i requisiti prima di assegnare le risorse».



Gianni Petrucci

E che ciascun ente «è obbligato a firmare una dichiarazione di apoliticità». Sarà, ma avere presidenti politici e militanti di partito non sembrerebbe la miglior garanzia di «apoliticità». Probabilmente è questa l'osservazione che ha spinto un gruppetto di deputati del Pd (**Giuseppe Berretta, Antonio Misiani, Vittoria D'Incecco e Antonio Bocuzzi**) a predisporre un'interpellanza in cui si censurano i casi dell'Asi e di altre due organizzazioni. Ma nel testo si chiede anche al ministro per lo sport, **Piero Gnudi**, se il Coni vigili sull'utilizzo di queste risorse secondo gli obiettivi e se non sia il caso di rendere pubbliche le modalità di spesa. Ma i firmatari dell'interpellanza, così attenti a fare le pulci agli altri e così distratti nel guarda-

re in casa propria, rischiano di fare un figuraccia. Sì, perché tra gli enti di promozione sportiva che succhiano risorse dalle mammelle del Coni c'è anche l'Unione italiana sport per tutti (Uisp) che è piena zeppa di personaggi vicini al Pd. Ne è un esponente, per esempio, il presidente **Filippo Fossati**. Ma basta fare un rapido giro su internet per rendersi conto di quanti rappresentanti Uisp siano di casa alle feste democratiche (ex Unità) disseminate in tutta Italia. E c'è di più, perché nel 2010 l'Uisp è risultato l'ente che ha incassato il gettone più ricco tra tutte le elargizioni del Coni: 2 milioni e 360 mila euro.

A ogni modo Asi e Uisp sono in ottima compagnia. Nell'elenco degli enti di promozione pubblicato sul sito del Coni c'è anche SportPadania, che ha sede in via Bellerio, allo stesso civico della Lega Nord. Presidente onorario di SportPadania è addirittura **Umberto Bossi**, mentre il presidente operativo è l'ex senatore del Carroccio **Francesco Tirelli**. Il quale, però, con *ItaliaOggi* si difende immediatamente. «Noi dal Coni

non prendiamo un euro», spiega, «dal momento che siamo un ente di promozione regionale. Solo il Coni Lombardia ha versato circa 2 mila euro che però sono andati direttamente ad alcune società affiliate al nostro ente che abbiamo segnalato». Per non parlare del Centro nazionale sportivo Libertas (Cns Libertas), 1,1 milioni incassati, vicino alla ex Dc. Infine spuntano anche due enti legati a Confindustria. Si tratta in primis dei Centri sportivi aziendali industriali (Csain), nato anni fa proprio per iniziativa di viale dell'Astronomia, che ha incassato 1 milione e 14 mila euro. E c'è Attività sportive confederate (Asc), appoggiata a Confindustria fino all'estate scorsa (per poi firmare una convenzione con Confcommercio) che attende tra qualche mese i primi finanziamenti da quanto ha ottenuto il riconoscimento del Coni. Questo a dimostrare che anche l'associazione di **Emma Marcegaglia**, quando si tratta di incassare qualche gettone pubblico, non si tira certo indietro.